

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2643

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore CORTIANA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 DICEMBRE 2003

—————

Abrogazione delle disposizioni riguardanti l’obbligo di esposizione
del crocifisso nelle aule scolastiche

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Abbiamo ritenuto doveroso - benché non giuridicamente necessario, poiché a nostro parere le norme che con il presente disegno di legge vogliamo abrogare già non sono più valide, in quanto superate dal nuovo Concordato e ancora prima dalla Costituzione repubblicana - intervenire anche legislativamente su un problema che infiamma e ha già infiammato il dibattito pubblico e mass mediatico, in maniera sbagliata e volutamente fuorviante.

Giustificare la presenza, o addirittura un ventilato obbligo di imposizione, del crocifisso simbolo della religione cattolica nelle aule delle scuole statali, e ancora negli aeroporti, nei tribunali, negli uffici postali, con le normative contenute nel regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, e nel regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, di cui al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, ci pareva oltremodo ipocrita, e pretesto da cancellare immediatamente, affinché finalmente non si usasse il sottilissimo velo dell'obbligo giuridico per nascondere una schietta scelta politica.

Con questo disegno di legge intendiamo allora proporre al Parlamento e alle forze politiche di far cadere ogni infingimento, e di iniziare finalmente a discutere nel merito se in una società laica e plurale, multietnica, multiconfessionale, secolarizzata, ricca di cit-

tadini e cittadine che non professano alcuna religione, o che addirittura abbracciano con convinzione visioni del mondo razionaliste o atee, sia legittimo, opportuno, utile per qualcuno o per qualche causa o obiettivo sociale, imporre o anche solo permettere la permanenza - nei luoghi di tutti - del simbolo di una parte sola, fosse anche quella maggioritaria.

A questo interrogativo la classe dirigente dell'Italia e tra alcuni anni dell'Europa dovrà rispondere, non discettare dell'attualità giuridica delle disposizioni di un Governo fascista.

Per questo speriamo e confidiamo nell'onestà intellettuale e politica dei colleghi di tutte le ispirazioni politiche e culturali, aldilà del loro pensiero e della loro posizione sul merito della presenza del crocifisso nelle aule di scuola: affinché non vogliano avvalersi di una legge fascista, maturata in un clima vergognoso e da seppellire in primo luogo per la stessa religione cattolica - la quale scendeva opportunisticamente a patti con il regime dittatoriale - e affinché si sentano pienamente investiti, oggi nel ventunesimo secolo, del compito di disciplinare con nuove norme e secondo nuove sensibilità e nuovi principi la presenza, negli spazi e nei momenti pubblici, di simboli, liturgie, abitudini, abbigliamenti, afferenti ad un credo religioso.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'articolo 118 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, nonché l'allegato C del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, di cui al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, sono abrogati.

